

N° 29 – 4 settembre 2019

In questo numero:

- Il Ministero pubblica un bando per 10 farmacisti dirigenti sanitari
- Registrarsi per la prossima edizione di FarmacistaPiù
- Quanti sono i farmacisti del SSN
- La luce nuoce alla parenterale nei più piccoli
- Anche i NAO vanno monitorati

PRIMO PIANO

Il Ministero pubblica un bando per 10 farmacisti dirigenti sanitari

Il Ministero della Salute ha indetto tre concorsi per selezionare dirigenti sanitari farmacisti, chimici e biologi. I decreti corrispondenti sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 30 agosto 2019 (IV serie speciale). Come riporta una circolare della FOFI, nel caso dei farmacisti, si tratta di un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 9 posti di dirigente sanitario farmacista ex dirigente delle professionalità sanitarie - disciplina farmacia ospedaliera, a tempo pieno e indeterminato, per le esigenze degli uffici centrali del Ministero della salute. Ovviamente il requisito è la specializzazione in Farmacia ospedaliera. Gli altri due concorsi riguardano la copertura di 10 posti di dirigente sanitario chimico, ex dirigente delle professionalità sanitarie - disciplina chimica analitica, e di 3 posti di dirigente sanitario biologo ex dirigente delle professionalità sanitarie - disciplina igiene degli alimenti e della nutrizione, sempre a tempo pieno e indeterminato, per le esigenze degli uffici centrali del Ministero della salute.

CONGRESSI

Iscriversi on-line a FarmacistaPiù

La prossima edizione di FarmacistaPiù si svolgerà a Milano il 4 e 5 ottobre 2019, nella struttura del MiCo (Milano Convention Centre Piazzale Carlo Magno, 1). Titolo di questa VI edizione è "Conoscere, innovare, evolvere: strategie della professione per l'efficienza e la sostenibilità del sistema sanitario". Come è noto, la partecipazione al congresso è gratuita: è sufficiente iscriversi e, a questo proposito, si consiglia, per evitare code agli sportelli della struttura, di effettuare la registrazione on-line, già disponibile in questa [pagina del sito di FarmacistaPiù](#).

STATISTICHE

Quanti sono i farmacisti del SSN

A fine luglio il Ministero della salute ha pubblicato le statistiche sul personale dipendente del Servizio sanitario nazionale riferite all'anno 2017. Complessivamente, il personale dipendente ammonta a 603.375 unità di cui 66,8% donne e 33,2% uomini. Il 71,5% è rappresentato dal ruolo sanitario, il 17,6%, dal ruolo tecnico (analisti, statistici...), il 10,7% dal ruolo amministrativo e il restante 0,2% dal ruolo professionale (avvocati, ingegneri...). Gli infermieri rappresentano il 58,7%

del totale del ruolo sanitario, i medici e gli odontoiatri il 23,4% mentre il 17,9% è rappresentato da altre figure professionali sanitarie e, tra loro, i farmacisti. In totale questi ultimi sono 2557, di cui 2022 donne 535 uomini. Più nel dettaglio, nelle Aziende Sanitarie Locali e negli Ospedali a gestione diretta delle ASL operano 1929 farmacisti (1531 donne) mentre nelle Aziende ospedaliere pubbliche sono 401.

[Il testo integrale del rapporto](#)

FARMACOVIGILANZA

La luce nuoce alla parenterale nei più piccoli

Le aziende produttrici, in accordo con le agenzie regolatorie europee, hanno divulgato una Nota informativa importante relativa all'uso dei farmaci per la nutrizione parenterale nei neonati e nei bambini di età inferiore a 2 anni. In questi casi, durante la somministrazione i prodotti contenenti aminoacidi e/o lipidi, devono essere protetti dalla luce (contenitori e set di infusione). Questo perché l'esposizione di tali soluzioni alla luce causa la formazione di perossidi e altri prodotti di degradazione. L'utilizzo di prodotti per nutrizione parenterale esposti alla luce contenenti aminoacidi e/o lipidi, in particolare addizionati con vitamine e/o oligoelementi, può indurre gravi effetti indesiderati nei neonati prematuri, che sono considerati ad alto rischio di stress ossidativo legato a molteplici fattori di rischio tra cui ossigenoterapia, fototerapia, sistema immunitario immaturo e risposta infiammatoria con ridotta capacità antiossidante.

[La Nota informativa importante](#)

PHARMACEUTICAL CARE

Anche i NAO vanno monitorati

Sono passati cinque anni da quando il NICE britannico, nelle linee guida per il trattamento della fibrillazione atriale, ha raccomandato di considerare gli anticoagulanti orali ad azione diretta (NAO) come trattamento di prima linea accanto al warfarin. Tra i motivi che hanno indotto a questa decisione, la superiore maneggevolezza dei NAO, il venir meno della necessità di frequenti controlli dell'INR e, insomma, al di là dell'efficacia, un netto miglioramento della qualità della vita del paziente. Tuttavia, si legge in un articolo del Pharmacy Journal, per alcuni osservatori, come Matthew Fay del gruppo di sviluppo delle linee guida del NICE, questi vantaggi possono aver favorito un approccio "lancia e dimentica" (come si dice in gergo dei missili ad autoguida radar). Un approccio che potrebbe far trascurare il monitoraggio, con la conseguenza che alcuni pazienti assumano dosaggi troppo elevati, oppure che si riduca la compliance, situazione problematica visto che l'effetto anticoagulante di questi farmaci si riduce rapidamente dopo 12-24 ore dall'assunzione. Inoltre, aggiustamenti della dose vanno effettuati anche in caso di cambiamenti della funzionalità renale e, come ovvio, c'è il capitolo delle interazioni farmacologiche, in particolare con i FANS. Insomma, si può concludere, nessun farmaco può essere "dimenticato". (*Robinson J. Forgotten patients: thousands left on risky anticoagulant combinations. The Pharmaceutical Journal 29 AUG 2019*)